



il giornale del kurzhaar

N° 53 - Ottobre 2011

LA RICERCA DELLA SERENITÀ

di Alfio Guarnieri

*Polemiche e dissensi caratterizzano l'attuale mondo della cinofilia.
Un appello a ritrovare serenità ed unità di intenti.*

Ci vuole discrezione,
Ci vuole autocontrollo.
Ci vuole dignità.
Ci vuole buonsenso.

Ed invece in questa nostra cinofilia sono tutte cose che stanno diventando scarse, quasi rare.

A bordo campo di prove, specialmente nelle Classiche su quaglie, se ne sentono di tutti i colori: e fin quando a dirle sono ignoti personaggi ...passi! Ma sono cinofili noti ed arcinoti, a volte addirittura Esperti. (E con ciò non voglio dire che il pubblico delle prove a quaglie sia peggio degli altri: solo che sono lì tutti riuniti in capannelli e fra un turno e l'altro si chiacchiera ed è più facile far maldicenze).

Dov'è finito il codice deontologico che giudici ed allevatori hanno sottoscritto?

Dov'è finito lo "spirito di corpo"? Leggo testate cinofile dove – forse in mancanza di meglio con cui riempire le pagine – è tutto un fiorire di polemiche, di precisazioni puntute, di contestazioni per quel che Tizio ha detto, che Caio ha contraddetto e Nevio ha smentito. Ed il cinofilo in quel guazzabuglio non ci capisce più niente – o meglio – capisce di essere finito in un mondo che non è quello in cui vorrebbe essere, un mondo dove la passione dei cani dovrebbe sovrastare tutto e non ci dovrebbe esser posto per ripicche e malignità.

Per non parlare delle partigianerie: c'è chi stravede per i cani che sono sul furgone di un certo professionista ... e chi invece spergiura che quelli di un altro furgone sono il "non plus ultra". Ed è evidente che i cani non c'entrano, ed è "tifo" proprio come allo stadio.

Che se cose del genere le fa il cinofilo è già scoraggiante: ma a volte parrebbe che fra i tifosi ci sia anche qualche addetto ai lavori. Ebbene, amici cari, è tempo di darci una calmata e di ritrovare impegno e serenità.

È vero che – soprattutto quando ci sono di mezzo i cani – la realtà è mutevole, perché le condizioni di utilizzo sono sempre diverse ed il rendimento non è sempre costante: quindi se un giorno un certo soggetto fa il cartellino ...e pochi giorni dopo ci appare deludente, può voler dire molte cose, ma non necessariamente che il cartellino è stato frutto di compiacenza!

Diamo quindi per scontata la buona fede di tutti – e soprattutto dei Giudici – perché in caso contrario l'unica cosa da fare sarebbe di piantar tutto lì ed andar per funghi o dedicarci ad altro sport.

E nel bel mezzo di questo frastuono di beghe, di polemiche e di malignità l'invocazione ricorrente è che "l'ENCI dovrebbe intervenire!!!"

Intervenire??? E per far che cosaper rendere la situazione ancor

più incasinata?.

Credete a me: la soluzione di questo spiacevole clima è dentro ciascuno di noi; sta a ciascuno di noi dare il buone esempio, smetterla di parlare a vanvera, di far maldicenze, di veder il marcio ovunque e di polemizzare su tutto e su tutti. L'ENCI fa quello che può: e se riteniamo che non faccia bene – o non fa tutto quel che dovrebbe – i soci hanno il potere di cambiare, ma bisogna comunque aver sempre rispetto per le istituzioni e lasciar lavorare chi è stato legittimamente eletto.

Ma nel frattempo smettiamo di fare i disfattisti.

Dopo tutto si tratta solo di cani.... dei nostri cani che quando torniamo a casa ci fanno tante feste, gli stessi che ci fanno divertire nelle nostre giornate di caccia.... e li alleviamo e selezioniamo proprio per questo..... almeno così dovrebbe essere!!!!Ma se continuiamo con inutili e sterili discussioni, coloro che sono ai margini della cinofilia e ci guardano, sicuramente finiranno per allontanarsi e tra non molto resteremo in pochi...e da tutto ciò nessuno ne trarrà beneficio. E sia chiaro che queste raccomandazioni riguardano tutti. Però noi incominciamo a far bene la nostra parte, a dar il buon esempio di benevola serenità ed amicizia verso i nostri compagni di passione ...ed anche verso gli altri.